

L'abbraccio dei bimbi di Castello Cabiaglio ai fornai che chiudono bottega

Publicato: Lunedì 27 Novembre 2023



«C'era una volta in un paesino sperduto, un panificio piccino piccino».

Mette le lacrime ascoltare i più piccoli salutare **Maio e Giusy**, lui al forno, lei dietro al bancone per una vita nel prestinaio di Castello Cabiaglio che il **30 novembre chiude i battenti**. **Lacrime per un'attività che chiude** e racchiude in sé la memoria storica del paese, ma anche per il fatto che il negozio non verrà rilevato da nessuno: un servizio in meno per la piccola comunità di un paese che racchiude in sé la meraviglia di un contatto diretto con la natura, con le sue strade strette di acciottolato e le antiche cornici all'ingresso delle corti.

Un viaggio nei (quasi) 100 anni della panetteria di Castello Cabiaglio: dall'impasto al cuore

E poi, il rammarico più grande per i buongustai che perdono un pane di eccezionale fattezze, per via dell'acqua di grande qualità che sgorga dalla montagna e dalla capacità di chi per oltre trent'anni l'ha impastato.

«In effetti, cari bimbi, ricordo che anche il vostro sindaco, quando era piccolino, veniva, come voi,

a mangiare la focaccia», ha ricordato **Mario Croci**, il fornaio che assieme alla moglie ha ascoltato commosso la filastrocca letta dai bimbi nella piazza della chiesa, a un passo dalla vetrina del suo negozio che ha sfamato gran parte della valle negli anni d'oro, per poi ritagliarsi via via una clientela selezionata che acquistava in negozio o alla quale il pane veniva recapitato direttamente a casa.

«Da tutto il paese grazie di cuore, via auguriamo una pensione ricca d'amore», scrivono i piccoli *(nella foto, la filastrocca letta dai bambini del paese messa sui fogli e poi sulla panchina del paese).*

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it